

LA CORRUZIONE IN ATTI GIUDIZIARI: LUCI E OMBRE DELLE PIÙ RECENTI RIFORME

In occasione della presentazione del volume

F. BELLAGAMBA, *La corruzione in atti giudiziari nella teoria generale del reato*, Torino 2017

Hotel Montebello – 23 aprile 2018 – ore 15.30/18.30

Saluti

AVV. GIANLUCA GAMBOGI

Consigliere di Avvocatura Indipendente

AVV. LUCA BISORI

Presidente della Camera penale di Firenze

Moderà

AVV. LORENZO ZILLETTI

*Responsabile del Centro Studi giuridici e sociali "Aldo Marongiu"
dell'Unione delle Camere Penali Italiane*

Intervengono:

PROF. ALBERTO GARGANI

Ordinario di diritto penale nell'Università degli Studi di Pisa

DOTT. EDMONDO BRUTI LIBERATI

Già Procuratore della Repubblica di Milano

AVV. BRUNO LA ROSA

Camera penale di Napoli

Sarà presente l'Autore Filippo Bellagamba (Professore Associato Università degli Studi di Siena)

* * *

La storia del delitto di corruzione, sin dal diritto romano, è in qualche modo annodata alla storia della corruzione in atti giudiziari, che ha da sempre rappresentato il "tipo normativo" sul quale si è poi modellata la successiva legislazione penale. Con la modernità, tale centralità è tuttavia andata perduta, lasciando l'illecito in parola ai margini delle novelle legislative, se non per un'ineludibile istanza di adeguamento della risposta sanzionatoria. La prepotente esigenza di una riforma complessiva non ha infatti trovato un legislatore sensibile, il quale non ha ancora novellato una fattispecie incriminatrice che, originariamente plasmata attorno al richiamo integrale ai delitti di corruzione "comune", continua a tutt'oggi a presentarsi con una formulazione *per relationem*, con tutti i conseguenti enigmi interpretativi.

In tale contesto si colloca l'indagine proposta nel volume presentato, il cui obiettivo è quello di calare la corruzione in atti giudiziari nella teoria generale del reato, lumeggiando in particolare tre aree tematiche: a) l'inquadramento come fattispecie autonoma o come circostanza aggravante; b) la necessità di una più compiuta delineazione del perimetro di tipicità della fattispecie, che risente in misura assai penetrante dell'inopinato ricorso alla c.d. "tecnica del rinvio"; c) la ricostruzione della relazione sussistente tra la corruzione in atti giudiziari ed il delitto di intralcio alla giustizia, da un lato, ed il delitto di falsa testimonianza, dall'altro.